

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso di lire 70.

« La libertà dell'uomo consiste nel non fare mai quello che non vuole »

ROUSSEAU

ANNO XXXII - N. 4 - APRILE 1980

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento lire 2000 - Estero lire 3000 - Sostenitore lire 5000
Benemerito L. 10.000 - C/C post. 26188102 - Sped. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 200 al millimetro
di colonna - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

« Più l'uomo è ignorante più la sua fiducia nella guida è assoluta »

PROUDHON

PREZZO LIRE 200

La libertà dell'Europa si libera dalla nazifascista

La catura a Torino del brigatista Patrizio Peci, ha inflitto un durissimo colpo al terrorismo. Di qui le rivelazioni, più importanti di quelle di Torino, sugli aborti della lotta armata (inizio degli anni '70), è emerso per la prima volta l'elenco dei nomi e le fisionomie dei militanti e dei funzionari (il presidente libico Gheddafi appoggiò il Fronte Popolare per la liberazione della Palestina) e di un leader, George Habbash, il quale fornì all'inafferrabile capo dell'organizzazione militare delle Brigate Rosse, Mario Moretti, le armi per la missione contro l'on. Moro;

3) I terroristi non sono sottorotoli o spione, ma agenti di una politica sociale, ma quasi tutti operai qualificati o intellettuali mossi da una confusa ideologia politica verso la quale, senza prospettive rivoluzionarie, 4) Partiti di sinistra e i Sindacati sono stati costretti a conoscere la vera matrice del fenomeno, confondendola dapprima in una macchinazione di forze reazionarie e poi in una organizzazione di estremisti fascisti.

Il ruolo "blitz" degli USA nell'Iran

Per liberare i 50 ostaggi americani da mesi prigionieri a Teheran, il presidente Carter dapprima ha fatto insinuare una politica diplomatica coinvolgendo gli alleati d'Europa e il Giappone (imbarzati fra la protezione degli USA ed il petrolio dell'Iran), poi ha sferrato un'azione militare, miseramente fallita.

Migliaia di civili detenuti nel Laos

In un appello diffuso da Amnesty International, il 16 aprile viene reso noto che migliaia di persone nel Laos sono detenute in campi di concentramento da oltre 5 anni, senza processo, per le loro precedenti funzioni o credenze.

Cossiga e il Concordato

Nelle dichiarazioni programmatiche al Parlamento, l'on. Cossiga ha detto tra l'altro: « Per la revisione del Concordato il governo procederà ora alla valutazione dei risultati della trattativa, condotta con grande prudenza politica e alta competenza giuridica dalla commissione Gonella; prenderà i necessari contatti politici con la Santa Sede per giungere, previa le opportune consultazioni con le parti politiche, alla definitiva conclusione ».

Trentacinque anni fa, l'8 maggio 1945, si concludeva sul territorio europeo (più tardi, il 1° settembre 1945 anche in Giappone) la seconda guerra mondiale. Come la prima, anch'essa ebbe inizio con l'attacco del comando militare, che preparò ed eseguì gli agguati. Ma poiché le BR sono sempre state un'organizzazione politica, e non solo un'organizzazione militare, le sue azioni sono state sempre e saranno sempre anche di natura politica e sociale.

Il trattamento riservato dai tedeschi ai polacchi (considerati, in quanto slavi, appartenenti ad una razza inferiore e come tali soggetti totalmente alle esigenze ed agli interessi della Germania) e agli ebrei (il cui sterminio era uno degli obiettivi fondamentali dell'ideologia nazista) fece della guerra una battaglia fra la tirannide e la democrazia.

La giustizia tedesca indugente verso i criminali di guerra

Nei giorni 1979 il Bundestag della Repubblica Federale Tedesca ha sospeso la prescrizione estintiva proposta per il 1° gennaio 1980 - dei crimini nazisti e di guerra in seguito alle decisioni della Corte Costituzionale tedesca.

UN BILANCIO CHE LASCIA INDIGNATI

Fino a tutto il 1977, secondo le indicazioni dell'« Agenzia centrale per la denuncia di crimini nazisti » della RFT, sono stati avviati 10.000 procedimenti giudiziari contro 84.403 persone sospettate di partecipazione a crimini nazisti. Secondo una statistica del ministero della Giustizia della RFT, sono stati condannati, entro quella data, e per lo più negli anni precedenti al 1978, soltanto 6.432 imputati, e anche in questi casi a pene prevalentemente lievi.

Un esempio è il processo per i fatti di Majdanek, in corso attualmente a Düsseldorf. Risale al 26 novembre 1975 l'inizio di questo procedimento, che si è svolto in un clima di grande tensione. In tutto questo tempo Bischoff ha potuto muoversi liberamente. Alla vigilia della sentenza era improvvisamente in un campo di concentramento tedesco, come quello di Buchenwald o un monumento (nella foto) ricorda le lotte e le sofferenze dei deportati.

Due nuovi partiti filonazisti nella R.F.T.

La denominazione dell'iterazione « Partito operaio neofascista tedesco » (« NSDAP »), è tutt'oggi sinonimo delle atrocità e del terrore del Bundestag. Tanto più allarmante è dunque la notizia che all'inizio dello scorso febbraio a Francoforte sul Meno (nella Germania Federale), è stato costituito un nuovo Partito neofascista (« Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei » NSDAP) (Partito operaio democratico nazionalsocialista).

L'omonimia della sigla è deliberata. Il famigerato Erwin Schrödinger « Führer » del Partito, non ha mai fatto mistero del suo credo politico; già nel 1975, in occasione dell'assemblea costituente del « Kampfbund Deutscher Soldaten » (Unione combattente dei soldati tedeschi), ha affermato: « Siamo stati nazionalsocialisti, rimarremo nazionalsocialisti ».

La giustizia tedesca indugente verso i criminali di guerra

In seguito all'ulteriore documentazione sugli omicidi compiuti da Bischoff nella sua funzione di dirigente della Gestapo di Posen, inoltrata dalla Commissione polacca per la denuncia dei crimini nazisti al Pubblico Ministero di Amburgo, il 19 aprile 1979, il nuovo procedimento contro lui per omicidio plurimo. « L'impossibilità di presenziare al processo », accampata di nuovo da parte sua, non è stata riconosciuta dalla Corte d'Appello di Amburgo, dopo il processo per i crimini di guerra celebrato a Bochum, nella cui sentenza Bischoff si era difeso con l'assunto che « Bischoff non è mai stato inteso un processo ad un giudice di primo grado ».

UN BILANCIO CHE LASCIA INDIGNATI

Fino a tutto il 1977, secondo le indicazioni dell'« Agenzia centrale per la denuncia di crimini nazisti » della RFT, sono stati avviati 10.000 procedimenti giudiziari contro 84.403 persone sospettate di partecipazione a crimini nazisti. Secondo una statistica del ministero della Giustizia della RFT, sono stati condannati, entro quella data, e per lo più negli anni precedenti al 1978, soltanto 6.432 imputati, e anche in questi casi a pene prevalentemente lievi.

Un esempio è il processo per i fatti di Majdanek, in corso attualmente a Düsseldorf. Risale al 26 novembre 1975 l'inizio di questo procedimento, che si è svolto in un clima di grande tensione. In tutto questo tempo Bischoff ha potuto muoversi liberamente. Alla vigilia della sentenza era improvvisamente in un campo di concentramento tedesco, come quello di Buchenwald o un monumento (nella foto) ricorda le lotte e le sofferenze dei deportati.

Diritti de e la Comunità Europea

La Comunità europea ha una posizione chiara sui diritti dell'uomo ed ha una dottrina efficace? In una interrogazione rivolta alla speciale Commissione, un deputato belga del Parlamento europeo ha rilevato una serie di fatti che sollevano alcuni dubbi.

Da molti anni, le istituzioni della Comunità esprimono frequentemente una condanna per ogni forma di violazione dei diritti dell'uomo, ovunque essa avvenga. Va ricordato in particolare una dichiarazione sul rispetto dei diritti fondamentali adottata il 5 aprile 1977 dalla Commissione, dal Consiglio e dal Parlamento europeo. Questa dichiarazione riguarda essenzialmente la protezione delle libertà fondamentali nel contesto della Comunità europea. La sua portata è molto limitata, poiché questo campo rientra nella competenza degli Stati membri.

Per quanto riguarda le numerose violazioni dei diritti dell'uomo commesse fuori della Comunità, le iniziative e le dichiarazioni del Nove generalmente non hanno avuto effetti concreti.

Gli Stati africani, ad esempio, si sono opposti all'insediamento di una commissione dei diritti dell'uomo nel testo della seconda convenzione di Ginevra, come proposto dalla Commissione. L'11 novembre 1977, hanno adottato un codice di condotta per le imprese europee installate nell'Africa del sud; ma questo codice non è sempre obbligatorio.

La Commissione europea ha proposto al Consiglio di far dipendere la concessione di preferenze commerciali ai Paesi in via di sviluppo al rispetto di talune norme internazionali sulle condizioni di lavoro. Questa misura avrebbe l'effetto di limitare ulteriormente le esportazioni di questi Paesi verso la Comunità mentre la nostra bilancia commerciale nei loro confronti è già ampiamente favorevole.

Far dipendere gli aiuti allo sviluppo al rispetto dei diritti dell'uomo è un problema più difficile. La Commissione non poteva restare insensibile alla miseria del popolo cambogiano o ugandese, ad esempio, col pretesto che essi avevano la sfortuna di vivere sotto un regime sanguinario o dispotico.

Il deputato belga Gilme si rammarica però che la Commissione europea non abbia sollevato la questione dei diritti dell'uomo nel quadro dei negoziati con taluni Paesi dell'Est, come il Vietnam, il Brasile, con l'Argentina o l'Uruguay. La Commissione europea ha risposto che ogni caso va trattato separatamente e in stretta collaborazione con gli Stati membri.

Nel 1977, i nove paesi membri della Comunità contavano 133 milioni di donne e 126 milioni di uomini. La superiorità numerica è dunque del 2,7%. Tuttavia, le donne denunciano spesso una scarsa informazione sui problemi che le riguardano.

35 anni fa l'Europa liberata

La segreteria nazionale del Psi, con i socialisti cristiani al gruppo parlamentare italiani il seguente ordine del giorno sull'insegnamento della religione nella scuola pubblica:

Il Movimento dei Cristiani per il Socialismo ritiene ormai necessario prendere concrete iniziative per modificare l'attuale normativa circa l'insegnamento della religione nella scuola pubblica, perché tale insegnamento non può essere ritenuto credibile e non può essere dato da una Chiesa che ha ripensato i suoi rapporti con il mondo nel Concilio Vaticano II. Infatti: l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la tradizione cattolica è stato posto al fondamento e coronamento dello Stato fascista, che con una normativa ancora in vigore non ha prestato la libertà di scelta tra il dare e il non dare una educazione religiosa. Sono i genitori, e non i funzionari della scuola i fanciulli i cui genitori dichiarano di non provvedere personalmente (articolo 27 del R.D. 5-2-1928 n. 272), presentandosi alla richiesta scritta al direttore didattico indicano in che modo vi provvederanno (art. 28 del R.D. 26-4-1928 n. 1297).

Il testo del Concordato del 1929 ha ripreso alcune espressioni letterali delle norme emanate dal regime fascista ma ha esteso l'applicazione anche alle scuole medie. Inoltre, nella legge 4-6-1929 n. 824, approntata quando il Concordato era ancora in vigore e che gliel'istituto presenta il carattere di dispositivo concordanziario, non può essere considerata quale deposita annesso con il Concordato, viene implicitamente di nuovo effettuato l'obbligatorietà dell'insegnamento della religione (art. 28 comma solo). Infine, la legge scritta la dispensa dall'obbligo di frequentare le suddette lezioni.

III - L'obbligatorietà dell'insegnamento della religione continua ad essere affermata dopo la caduta del regime fascista in alcune leggi ordinarie dello Stato italiano (DPR 503/1955, DPR 647/1968, D.M. 9-2-1979).

Le norme contenute in queste leggi o limitazioni della libertà della cultura e pertanto sono in contrasto con l'art. 1 del DPR 417/1974 sulla libertà di inse-

Appello in favore degli ebrei sovietici

I senatori Giovanni Spadolini, Umberto Terracini, Leo Valiani e Bruno Vesentini sono i primi firmatari di un appello in favore degli ebrei sovietici, la cui condizione umana e civile è ormai giuridicamente riconosciuta a seguito dell'inspiegabile tensione internazionale e del contrappunto dei rapporti Est-Ovest. L'appello si rivolge ai Partiti democratici, non meritevoli di essere considerati come si adoperano per ristabilire i principi dell'antifascismo. I sottoscrittori anche dall'Unione Sovietica, ma come testimoni della loro partecipazione.

«La tensione internazionale provocata dalla crisi afgana ha suscitato ripercussioni non solo sul fronte dei rapporti di stretta collaborazione tra tutti i sinistri democratici, ma altresì sul fronte dei rapporti tra i governi. Apprendiamo da informazioni inconfutabili che la più grave minaccia che ogni Stato dell'interno dell'URSS e particolarmente gli ebrei, sono in attesa del permesso di uscire si è fatta ancora più acuta. I ricatti e la discriminazione a danno dei candidati all'iscrizione nell'URSS si è fatta più pesante, le persecuzioni personali diventano più dure».

«Facciamo pertanto appello ai militanti e ai dirigenti dei Partiti popolari affinché facciano sentire la loro presenza sull'opinione pubblica e sulle autorità governative per il ristabilimento della libertà fondamentale di circolazione e di ritorno all'Unione Sovietica e degli accordi di Helsinki».

L'ora di religione

La segreteria nazionale del Psi, con i socialisti cristiani al gruppo parlamentare italiani il seguente ordine del giorno sull'insegnamento della religione nella scuola pubblica:

35 anni fa l'Europa liberata

Il Movimento dei Cristiani per il Socialismo ritiene ormai necessario prendere concrete iniziative per modificare l'attuale normativa circa l'insegnamento della religione nella scuola pubblica, perché tale insegnamento non può essere ritenuto credibile e non può essere dato da una Chiesa che ha ripensato i suoi rapporti con il mondo nel Concilio Vaticano II. Infatti: l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la tradizione cattolica è stato posto al fondamento e coronamento dello Stato fascista, che con una normativa ancora in vigore non ha prestato la libertà di scelta tra il dare e il non dare una educazione religiosa. Sono i genitori, e non i funzionari della scuola i fanciulli i cui genitori dichiarano di non provvedere personalmente (articolo 27 del R.D. 5-2-1928 n. 272), presentandosi alla richiesta scritta al direttore didattico indicano in che modo vi provvederanno (art. 28 del R.D. 26-4-1928 n. 1297).

Il testo del Concordato del 1929 ha ripreso alcune espressioni letterali delle norme emanate dal regime fascista ma ha esteso l'applicazione anche alle scuole medie. Inoltre, nella legge 4-6-1929 n. 824, approntata quando il Concordato era ancora in vigore e che gliel'istituto presenta il carattere di dispositivo concordanziario, non può essere considerata quale deposita annesso con il Concordato, viene implicitamente di nuovo effettuato l'obbligatorietà dell'insegnamento della religione (art. 28 comma solo). Infine, la legge scritta la dispensa dall'obbligo di frequentare le suddette lezioni.

III - L'obbligatorietà dell'insegnamento della religione continua ad essere affermata dopo la caduta del regime fascista in alcune leggi ordinarie dello Stato italiano (DPR 503/1955, DPR 647/1968, D.M. 9-2-1979).

Le norme contenute in queste leggi o limitazioni della libertà della cultura e pertanto sono in contrasto con l'art. 1 del DPR 417/1974 sulla libertà di inse-

Assegnazione di un corso di studi

FRA DOLCINO

Elena Rotelli: «Fra Dolcino e gli apostoli nella storia e nella tradizione», introduzione di Domenico Maselli, Claudiana editrice, Torino, 1979, lire 3.500.

L'editrice Claudiana prosegue nella sua preziosa opera di documentazione storica sull'estesa e i Movimenti riformati pubblicando questo sinteso ma denso saggio per la collana «Ritorni storici». Il primo di Gerardo Segallesi e di fra Dolcino — le due figure carismatiche del gruppo degli apostoli della «Riforma storica» — è stato diretto con gli strati più umili della popolazione cittadina e valligiana gli immediati consensi del violente anticlericali che il Movimento seppesie suscitò alla sua comparsa sono opportunamente ricordati nell'introduzione di Domenico Maselli a cui riferisce di attese messianiche e di slanci pauperistici che caratterizzò i primi due secoli dello «Mito» degli equitanti, così rapidi di fare alla predicazione domenicana, dall'ideale della povertà di Francesco d'Assisi all'ostinazione dell'amore e della purezza femminili di Guglielmina Boema.

Sulla base di questo sottorotondo fondamento la posizione di Dolcino può essere vista come un tentativo di nuova avversità al potere della Chiesa romana si dipana la storia di uomini ribelli che lottano per il trionfo di una fede più vicina alla individualità e alla collettività, capace, con la rinuncia a qualsiasi possesso che non sia comune e il rifiuto di qualsiasi forma di autorità costituita, di restituire dignità e libertà a ogni persona.

Elena Rotelli tratteggia le vicende degli apostoli col massimo rigore scientifico, lasciando che siano i documenti a parlare. Attraverso le cronache, i verbali dei processi inquisitori, le memorie dei giudici del Santo Uffizio, i rapporti così rapidi di fondersi dell'eresia in molte parti d'Italia, la preoccupazione crescente della Chiesa di Roma di una nuova eresia e, proprio a questa bandita da Clemente V, la tenace ma inutile resistenza di Dolcino e dei suoi seguaci.

David Sorani

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 221/80 R.E.S.

In data 13-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Giorgio SEMERARO ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRÒ

DE VITO Gaetano, nato a Torino il 13-5-1931, domiciliato a Torino, Corso Chambers n. 91 per avere in Torino il 16-9-1978, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da gioco clandestina sita in via Adamello n. 24.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 20.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 19-3-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 56127/79 R.G.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Francesco PALMISANO ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRÒ

BIGLIARDI Giuseppe, nato a Chiavari il 5-10-1918, il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 19-3-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 56127/79 R.G.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Francesco PALMISANO ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRÒ

BIGLIARDI Giuseppe, nato a Chiavari il 5-10-1918, il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 19-3-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 56127/79 R.G.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Francesco PALMISANO ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRÒ

BIGLIARDI Giuseppe, nato a Chiavari il 5-10-1918, il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 19-3-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 56127/79 R.G.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Francesco PALMISANO ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRÒ

BIGLIARDI Giuseppe, nato a Chiavari il 5-10-1918, il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 19-3-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 56127/79 R.G.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Francesco PALMISANO ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRÒ

BIGLIARDI Giuseppe, nato a Chiavari il 5-10-1918, il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 19-3-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 56127/79 R.G.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Francesco PALMISANO ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRÒ

BIGLIARDI Giuseppe, nato a Chiavari il 5-10-1918, il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 19-3-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 56127/79 R.G.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Francesco PALMISANO ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRÒ

BIGLIARDI Giuseppe, nato a Chiavari il 5-10-1918, il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 19-3-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 56127/79 R.G.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Francesco PALMISANO ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRÒ

BIGLIARDI Giuseppe, nato a Chiavari il 5-10-1918, il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 19-3-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 56127/79 R.G.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Francesco PALMISANO ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRÒ

BIGLIARDI Giuseppe, nato a Chiavari il 5-10-1918, il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 19-3-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 56127/79 R.G.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Francesco PALMISANO ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRÒ

BIGLIARDI Giuseppe, nato a Chiavari il 5-10-1918, il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 19-3-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 56127/79 R.G.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Francesco PALMISANO ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRÒ

BIGLIARDI Giuseppe, nato a Chiavari il 5-10-1918, il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 19-3-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 56127/79 R.G.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Francesco PALMISANO ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRÒ

BIGLIARDI Giuseppe, nato a Chiavari il 5-10-1918, il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 19-3-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 56127/79 R.G.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Francesco PALMISANO ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRÒ

BIGLIARDI Giuseppe, nato a Chiavari il 5-10-1918, il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 19-3-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

3) NICOLA Fulvio, nato a Torino, il 17-3-1953.

4) COPPOLA Walter, nato a Torino, il 7-3-1947, residente a Torino, Via F. Clivio n. 11.

5) NAPOLITANO Vincenzo, nato a Pisa, il 13-8-1944.

6) DI FORTI Gaetano, nato a Caltanissetta, il 21-12-1950.

7) RUSSO Domenico, nato a Bracciano, il 23-3-1947.

8) FERROGGIO Marcello, nato a Crocetta, il 24-5-1931.

9) ROBERTO Salvatore, nato a Carlini, il 20-3-1947.

10) CARTE, nato a Torino, il 25-5-1978, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da gioco clandestina sita in via... n. 24.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 20.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 14-4-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 358/80 R.E.S.

In data 25-9-1979 il Pretore di Torino, dr. F. BERNINNI ha pronunciato il seguente decreto:

CONTRÒ

ZAVAGLIA Domenico, nato a Pollena il 21-1-1942, residente a Torino, Corso Svizzera n. 31, per avere in Torino il 23-8-1978, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da gioco clandestina sita in via Po n. 27, tenuta da Oliva Tero.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 80.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 4-4-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 352/80 R.E.S.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 14-4-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 352/80 R.E.S.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 14-4-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 352/80 R.E.S.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 14-4-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 352/80 R.E.S.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 14-4-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 352/80 R.E.S.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 14-4-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 352/80 R.E.S.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 14-4-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 352/80 R.E.S.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 14-4-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 352/80 R.E.S.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 14-4-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 352/80 R.E.S.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 14-4-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 352/80 R.E.S.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 14-4-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 352/80 R.E.S.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 14-4-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 352/80 R.E.S.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 14-4-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 352/80 R.E.S.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 14-4-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

N. 352/80 R.E.S.

In data 15-12-1979 il Pretore di Torino, dr. Mario BELLONE ha pronunciato il seguente decreto:

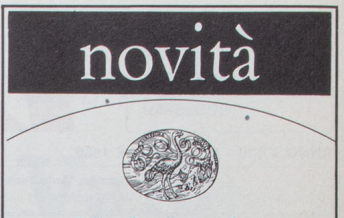
OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale L'INCONTRO di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

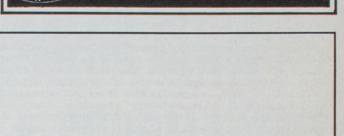
Torino, il 14-4-1980

Il Direttore di Sezione Giuseppe Gioielli



Manfredo Tafuri
La sfera e il labirinto
Da Piranesi agli anni '70.
Lo spazio visuale e architettonico delle avanguardie
in una lettura provocatoria.

«Saggi», con 365 illustrazioni fuori testo, L. 35.000.
Einaudi



Einaudi
direzione generale
Via Roma 101
10123 Torino
tel. 551655 (5 linee)
teleg. Francoalaffi



filatelisti dal 1890
direzione generale
Via Roma 101
10123 Torino
tel. 551655 (5 linee)
teleg. Francoalaffi

filiati Torino
via Roma 112 0121 Torino
telefoni 532.592/538.749
Milano
via Montenapoleone 14
20121 Milano
telefoni 799.894/5
Roma
via Condotti 56
00187 Roma
telefoni 679.655/78/9

400 milioni per aprire un conto corrente

La scelta della banca in cui aprire un conto corrente non può e non deve essere affidata al caso, o al «senso di dovere» essere una scelta seria, ragionata, sorretta da buoni motivi. Il Sarpalco, di buoni motivi ne offre quaranta, tanti quanti i servizi a disposizione del cliente. Anche il più esigente.

Dalle operazioni più tradizionali a quelle maggiormente attinate alle attuali esigenze economiche e finanziarie. Dalle estere, in cui l'istituto svolge un ruolo di primo piano fra le organizzazioni bancarie in Italia, ai servizi titoli, con personale altamente specializzato e responsive servizi di informazione.

Del credito fondiario e agrario, che dedica particolare attenzione e risorse

Sarpalco: la banca di fiducia da oltre 400 anni



